

# IX DOMENICA ORD. – A

6 marzo 2011

## Prima Lettura Dt 11, 18. 26-28

*Dal libro del Deuteronomio*

Mosè parlò al popolo dicendo:

«Porrete nel cuore e nell'anima queste mie parole; ve le legherete alla mano come un segno e le terrete come un pendaglio tra gli occhi.

Vedete, io pongo oggi davanti a voi benedizione e maledizione: la benedizione, se obbedirete ai comandi del Signore, vostro Dio, che oggi vi do; la maledizione, se non obbedirete ai comandi del Signore, vostro Dio, e se vi allontanerete dalla via che oggi vi prescrive, per seguire dei stranieri, che voi non avete conosciuto.

Avrete cura di mettere in pratica tutte le leggi e le norme che oggi io pongo dinanzi a voi».

## Salmo Responsoriale Dal Salmo 30

*Sei tu, Signore, per me una roccia di rifugio.*

In te, Signore, mi sono rifugiato,  
mai sarò deluso;  
difendimi per la tua giustizia.  
Tendi a me il tuo orecchio,  
vieni presto a liberarmi.

Sii per me una roccia di rifugio,  
un luogo fortificato che mi salva.  
Perché mia rupe e mia fortezza tu sei,  
per il tuo nome guidami e conducimi.

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,  
salvami per la tua misericordia.  
Siate forti, rendete saldo il vostro cuore,  
voi tutti che sperate nel Signore.

## Seconda Lettura Rm 3, 21-25a. 28

*Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani*  
Fratelli, ora, indipendentemente dalla Legge, si è manifestata la giustizia di Dio, testimoniata dalla Legge e dai Profeti: giustizia di Dio per mezzo della fede in Gesù Cristo, per tutti quelli che credono.

Infatti non c'è differenza, perché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, per mezzo della redenzione che è in Cristo Gesù. È

lui che Dio ha stabilito apertamente come strumento di espiazione, per mezzo della fede, nel suo sangue.

Noi riteniamo infatti che l'uomo è giustificato per la fede, indipendentemente dalle opere della Legge.

## Vangelo Mt 7, 21-27

*Dal vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.

In quel giorno molti mi diranno: Signore, Signore, non abbiamo forse profetato nel tuo nome? E nel tuo nome non abbiamo forse scacciato demoni? E nel tuo nome non abbiamo forse compiuto molti prodigi? Ma allora io dichiarerò loro: “Non vi ho mai conosciuti. Allontanatevi da me, voi che operate l'iniquità!”.

Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia.

Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

\* \* \*

La seconda lettura, dalla lettera ai Romani, richiama un difficile problema, sul quale si sono affrontati per secoli, studiosi, filosofi, teologi, moralisti, biblisti ...

Non saremo certo noi a risolvere il millenario dilemma tra fede e opere. Non riusciamo bene a capire quando Paolo parla delle opere in genere, o quando si riferisce ai precetti della legge e alle interpretazioni dei rabbini e degli scribi.

Siamo convinti che già nella prima generazione cristiana ci fosse pluralità di orientamenti e che la lettera di Giacomo contenga una specie

di risposta implicita ad alcune espressioni di Paolo, soprattutto quando dice: *la fede: se non ha le opere, è morta in se stessa. Al contrario uno potrebbe dire: Tu hai la fede ed io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, ed io con le mie opere ti mostrerò la mia fede.* (Gc 2, 17-18)

Una complessa discussione che ha avuto il merito di mettere il libero arbitrio a confronto con la volontà salvifica di Dio da una parte e il valore delle opere dell'uomo dall'altra.

Ma quello che interessa particolarmente a Paolo in questo brano è che noi siamo

*giustificati gratuitamente per la sua grazia, per mezzo della redenzione che è in Cristo Gesù. È lui che Dio ha stabilito apertamente come strumento di espiazione ...*

Cosa intende per *strumento di espiazione*?

Cristo è l'unica roccia di salvezza.

La parola greca *πλαστήριον* (latino: propitiatorium; italiano: propiziatorio) secondo alcuni interpreti significa strumento, in senso generico, nelle mani di Dio per concedere il perdono agli uomini peccatori; per altri invece significa un luogo particolarmente importante che si trovava nel Tempio di Gerusalemme, soprattutto nelle celebrazioni del Kippur,.

*\*Letteralmente "propiziatorio"*

*(Es 25,17+; cf Eb9.5)*

*Nel grande giorno dell'espiazione (Kippur) (Lev 16,1+) il propiziatorio era asperso di sangue (Lv16,15). Il sangue di Cristo ha compiuto realmente la purificazione dal peccato che questo rito poteva solo significare. (Nota da BJ).*

Il Grande Sacerdote nel giorno di Kippur entra nel Santo dei Santi, il luogo santissimo del Tempio, per offrire l'incenso di adorazione e il sangue dei sacrifici di espiazione, presso il *propiziatorio*. Quel giorno Dio, l'Eterno, scende dal suo trono celeste nel *propiziatorio*, trono della misericordia, per dare ascolto ai suoi figli pentiti e per dare il suo perdono a tutti.

Tutto questo ora è Gesù; Lui è il *propiziatorio*. Solo in Lui, ormai, il vero perdono dei peccati. Un perdono *per mezzo della redenzione, quella che è in Cristo Gesù.*

È vero che *tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia.*

Lui è il vero nuovo sacerdote che offre il sacrificio del suo stesso sangue.

*Cristo ... non con sangue di capri e di vitelli, ma con il proprio sangue entrò una volta per sempre nel santuario, procurandoci così una redenzione eterna. (Ebr 9, 12)*

Ecco, *rivestitevi* di questo **Signore Gesù Cristo**. Entrate in Lui, lasciatevi innestare nella sua vita, come i tralci. Questa è l'unica salvezza.

Quale è dunque la casa costruita sulla roccia, che non crolla nemmeno se *cade la pioggia, straripano i fiumi, soffiano i venti?*



*Stringendovi a lui, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo. (1Pt 2, 4-5)*

Domenica prossima entriamo nella Quaresima, per disporci a celebrare la risurrezione di Cristo in noi. Giustamente il vangelo ci ricorda;

*Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.*

La adesione a Cristo deve diventare sempre più completa e profonda.